

### Riuscito lo sciopero generale, trentamila per le strade di Firenze

# Bandiere, tamburi e migliaia in piazza

## Operai, giovani e donne in corteo - Un movimento di lotta deciso contro la Confindustria e il governo - Manifestazioni anche negli altri centri della Toscana - Astensione pressoché totale

Segni di debolezza? Segni di stanchezza? Molti agitano spauracchi contro il movimento sindacale. Ma i fatti dimostrano il contrario. Trentamila in piazza a Firenze, migliaia e migliaia per le strade di Livorno, Pisa, Arezzo, Lucca, Siena, Pistoia, Massa, Piombino, Pontassieve sono la migliore testimonianza di un impegno che non viene mai a mancare. Si tratta di obiettivi specifici e precisi: ed ecco che i lavoratori, i giovani e le donne trovano nell'unità la loro forza reale. Governo e Confindustria devono ora trarre le somme di questo riuscito sciopero generale proclamato da CGIL-CISL-UIL. Tutte le attività si sono bloccate per quattro ore nella industria, nell'agricoltura e nel commercio, per due ore nei trasporti e per l'intera giornata nel pubblico impiego. Il movimento ha rivendicato una serie di conquiste: la ratifica del contratto di lavoro, la difesa del salario, la lotta all'arretrato, la difesa della sanità pubblica e una legge quadro a sostegno della contrattazione.



Hanno sfilato i lavoratori della Breda, della LMI, dell'Italbed e di altre aziende. Piazza del Duomo appariva stracolma.

In provincia di Pisa la partecipazione alla giornata di lotta è stata assai elevata. Compatta anche l'adesione dei commercianti che hanno abbassato le saracinesche secondo le indicazioni e le modalità stabilite dai sindacati. Affollate manifestazioni si sono svolte a Pisa e a Pontedera. I cortei sono stati caratterizzati da numerose parole d'ordine antifasciste che condannano il criminale attentato contro una sezione del PCI avvenuto a Roma. A Pisa nel corso di un co-

mizio in piazza San Paolo all'Orto, ha preso la parola il dirigente sindacale Valeriano Giorgi. L'altra manifestazione di zona si è svolta a Pontedera dove ha parlato Silvano Veronesi, segretario nazionale della FLM. Ad essa hanno partecipato in massa i lavoratori della Piaggio. Anche a Livorno migliaia e migliaia di lavoratori si sono astenuti dal lavoro per protestare contro la politica dei rinvii che blocca i rinnovi contrattuali. Alla manifestazione cittadina hanno partecipato i lavoratori dell'industria del pubblico impiego, delle banche, dei servizi, degli edili, i tessili, i chimici, i lavoratori del commercio.

Il corteo, partito da piazza della Repubblica, ha sfilato per le strade del centro concludendosi in piazza Magnifico dove, a nome della federazione nazionale unitaria, ha parlato Alberto Tridente. Le modalità di sciopero sono state diverse da categoria a categoria, sono stati garantiti comunque i servizi indispensabili dei vigili del fuoco, degli ospedalieri, dell'AMAG, dell'AMS. Gli autobus si sono fermati dalle 9,30 alle 11,30. A Grosseto l'astensione dei lavoratori della industria, della agricoltura e del commercio dei servizi e della pubblica amministrazione, è stata altissima. Tre cortei con striscioni dei consigli di fabbrica e le bandiere dei sindacati, si sono snodati per le vie di Grosseto, Follonica e Orbetello.

Le manifestazioni si sono chiuse con comizi dei rappresentanti della federazione sindacale CGIL-CISL-UIL sul Bastione Garibaldi delle mura Medicee a Grosseto, in piazza Plebiscito ad Orbetello e in piazza Stiveri a Follonica. In provincia di Massa Carrara l'adesione allo sciopero di 4 ore è stata completa. Dalle fabbriche della zona industriale, dai palazzi agli uffici, dal Comune gli operai, gli impiegati, i lavoratori in genere si sono dati appuntamento a Poggioleto, alla periferia di Massa, da dove si

è mosso un corteo di migliaia di persone. Lungo le vie del centro cittadino il corteo ha raccolto oltre centinaia di giovani e di donne. La manifestazione si è poi conclusa in piazza Garibaldi con un intervento del compagno Luciano Della Maggessa, segretario della Camera del Lavoro. Nella piazza spiccavano gli striscioni della Campolungo-Marmi di Montignoso, della D'Avanzo Tessili di Carrara, poi quelli della RIV, della Dalmine, della Olivetti, della Nuova Pignone. L'esempio dell'arroganza padronale — ha detto Della Maggessa — lo abbiamo visto nei giorni scorsi con la Montedison di Massa, che di fronte alla richiesta di una politica aziendale corretta e a tutela della salute dei lavoratori, ha risposto con il licenziamento di 17 precari e con la sospensione di 62 operai.

In provincia di Lucca sono state tre le manifestazioni principali: a Lucca, Castelnuovo Garfagnana e Viareggio. Nel capoluogo il corteo si è mosso alle 10 da piazza S. Maria e attraversando tutto il centro storico, si è concluso in piazza S. Michele. I metalmeccanici presenti con gli striscioni di numero 50, hanno dato appuntamento a tutti i lavoratori e ai cittadini in piazza dell'Antifeudato giovedì 21 a partire dalle 20,30 per una festa popolare. La manifestazione è stata organizzata dalla FLM lucchese a sostegno della lotta contrattuale dei metalmeccanici e per finanziare la grande manifestazione del 22 giugno a Roma.

A Siena un corteo lungo quasi mezzo chilometro ha percorso le vie del centro cittadino per rivendicare la definizione dei contratti. Il corteo è lunghissimo si è snodato dalla Lizza per le strade della città per poi tornare alla Lizza dove ha parlato Aldo Giunti, dirigente nazionale della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. La testa del corteo era già animata da una folla di piazza del Campo mentre la coda della manifestazione doveva ancora percorrerlo. Fra i lavoratori che hanno partecipato alla manifestazione vi erano quelli della IRES, della Nicotini di Chobadia S. Salvatore i minatori dell'Amiata, i dipendenti delle aziende in crisi e i lavoratori di moltissime fabbriche di Siena e della provincia.

Particolarmente significativa la presenza nel pubblico impiego. Per questi settori i sindacati avanzano proposte specifiche: modifica del contratto del 23 maggio (il regalo elettorale di Andreotti) che concede esorbitanti aumenti agli alti dirigenti fuori da ogni logica contrattuale; impegni del governo per approvare la spesa normativa dei contratti 1976-78 rimasta sospesa; la trimesalizzazione della scuola mobile e una legge quadro a sostegno della contrattazione.

A Firenze i lavoratori di tutta la provincia si sono dati appuntamento alla Fortezza da Basso. Si sono ritrovati in trentamila ed hanno attraversato la città accompagnando il loro cammino il rullo dei tamburi, i fischielli, le trombe. Tutte le fabbriche hanno dato una larghissima partecipazione. In testa al corteo hanno preso posto gli operai della Manetti & Roberts, impegnati in una dura vertenza per far rientrare i propositi liquidatori della azienda che intende mettere in alto una serie di pesanti licenziamenti. E' stato proprio un rappresentante del consiglio di fabbrica della Manetti & Roberts ad aprire il comizio nella suggestiva piazza della Signoria dove ha anche preso la parola Antonio Fagnani, segretario nazionale della CISL.

Corteo anche a Prato dove sono convenuti tutti i lavoratori della zona. In piazza Mercatale sono convenuti migliaia e migliaia di lavoratori, in particolare i dipendenti delle fabbriche tessili con i loro striscioni e le loro bandiere. Ad Arezzo migliaia e migliaia di persone hanno attraversato le vie del centro. Molto affollata la delegazione delle donne della Lebole. Il comizio si è svolto in piazza San Jacopo dove ha preso la parola il segretario nazionale della CISL Romeo. Una manifestazione ha avuto luogo anche a San Giovanni Valdarno.

A Pistoia, dove sono pesanti le ripercussioni della crisi, una manifestazione si è tenuta nel centro della città.

Come in un ufficio di statistica al provveditorato si raccolgono dati: funzionari e impiegati come esperti di indagini demoscopiche catalogano ed elaborano, fanno raffronti e sull'onda della moda elettorale azzardano anche proiezioni. Non è il loro lavoro ma anche con i colleghi più approssimativi a loro disposizione riescono a dare una idea di quel che sta succedendo alla scuola fiorentina in questo calvario di mesi e vacanze. Con un'unica linea telefonica a disposizione in una giornata di sciopero che ha complicato i collegamenti con le scuole sono riusciti a avere il quadro degli esami saltati nelle medie della provincia.

Eccolo: ieri gli esami sono stati sospesi nel 57 per cento delle scuole. Il dato non è né sicuro né ufficiale, è frutto di una estrapolazione: i funzionari del provveditorato sono riusciti a mettersi in contatto con 59 delle 107 medie fiorentine e a sapere che in 34 di queste gli esami sono saltati. La percentuale deriva da questi dati. La prova che avrebbe dovuto svolgersi ieri (matematica) è stata rimandata di due giorni. Si terrà domani sero, il dieci per cento delle scuole fiorentine ed è ora in netta diminuzione dopo aver toccato punte del 25-30 per cento nei giorni scorsi, pur avendo una idea della reale consistenza del fronte dei precari bisogna considerare poi che nelle scuole bloccate non tutti gli insegnanti aderiscono alla forma di lotta del coordinamento. Il blocco degli scrutini con il conseguente arresto degli esami può anche essere il risultato dell'azione di un singolo professore all'interno del corpo dei docenti di una sezione o di un ciclo di studi. In alcune sezioni intere è successo anche a Firenze — che ad esempio un solo insegnante di educazione tecnica o di ginnastica (tena in scacco una sezione intera e anche più sezioni insieme a pochi altri colleghi, addirittura un istituto. La tendenza prevalente sembra comunque

quella allo sblocco; per molti degli insegnanti del coordinamento precari ieri avrebbero dovuto essere l'ultimo giorno dell'aggregazione, ma sono oggi supremo sic e in che misura questa indicazione è stata rispettata. Per ora di sicuro c'è l'annuncio di sblocco in cinque scuole della città e della provincia. Sono la Gramsci di Firenze, la seconda media di Bagno a Ripoli, la Lipi di Prato, la Vanghi di Empoli e la media di Fiesole dove gli scrutini e quindi gli esami cominciano il 21.

Sempre difficile la situazione invece nei professionali: sono fermi tre dei 10 istituti fiorentini, il Sasseti il Datini di Prato e il Tornabuoni. Il Sasseti è completamente bloccato mentre al Datini sono da segnalare le sezioni su 17 e al Tornabuoni 3 su 9.

In questa situazione nessuno sa prevedere con esattezza se sarà possibile rispettare le scadenze fissate dal ministero per gli scrutini delle medie (30 giugno) e l'inizio della maturità (3 luglio). Il ministero ha scelto la linea del caso per caso, ha inviato cioè una direttiva in cui si invitano i responsabili dei vari istituti a far partire gli esami subito dopo l'elaborazione degli scrutini anche se si tratta di poche sezioni o di una sola sezione. In pratica si chiede che il ministero aveva diramato questa direttiva ma i presidenti di commissione in linea di massima non l'hanno accettata, per non creare inutili tensioni con i sindacati confederali.

Daniele Martini

Le Commissioni d'esame

Istituti per geometri

Formato dalle forze politiche, sociali e dalle istituzioni

Un comitato di solidarietà per la Manetti e Roberts

La sua costituzione è stata decisa nel corso di un incontro con il consiglio di fabbrica

«Non illudiamoci: sarà una lotta dura, lunga e con prospettive incerte». Queste le parole di un sindacalista della vertenza «Manetti e Roberts». Che sono questi, per esemplificare: privilegio dei prodotti di alto costo con una scelta apposta alla quantità di fatturazione; impianti che sono sfruttati per una capacità produttiva del 50%; smantellamento per errore, e magari dolose, valutazioni americane di settori che potrebbero vedere la «Manetti» inserita fra le aziende «leader», come quello che produce pannolini e carta igienica, oppure come quello farmaceutico, dove è stato imposto un fermo, dicendo chiaramente che nemmeno poche lire devono essere spese in quel senso, ai ricercatori che l'azienda ha in questo ambito.

Il comitato di solidarietà per la Manetti e Roberts è nato nel corso di un incontro con il consiglio di fabbrica della Manetti e Roberts ad aprire il comizio nella suggestiva piazza della Signoria dove ha anche preso la parola Antonio Fagnani, segretario nazionale della CISL.

Per i casi Pierozzi, Baldassini e De Sayons

Al processo per i sequestri la parola alla parte civile

Con la trentaduesima udienza si è conclusa la fase dibattimentale - Previsite per venerdì e sabato le richieste di condanna del Pubblico ministero

Iniziativa degli «Amici dei musei»

Una mostra concorso per i «muri graffiti»

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il comitato di solidarietà per la Manetti e Roberts è nato nel corso di un incontro con il consiglio di fabbrica della Manetti e Roberts ad aprire il comizio nella suggestiva piazza della Signoria dove ha anche preso la parola Antonio Fagnani, segretario nazionale della CISL.

Il comitato di solidarietà per la Manetti e Roberts è nato nel corso di un incontro con il consiglio di fabbrica della Manetti e Roberts ad aprire il comizio nella suggestiva piazza della Signoria dove ha anche preso la parola Antonio Fagnani, segretario nazionale della CISL.

Il comitato di solidarietà per la Manetti e Roberts è nato nel corso di un incontro con il consiglio di fabbrica della Manetti e Roberts ad aprire il comizio nella suggestiva piazza della Signoria dove ha anche preso la parola Antonio Fagnani, segretario nazionale della CISL.

Il comitato di solidarietà per la Manetti e Roberts è nato nel corso di un incontro con il consiglio di fabbrica della Manetti e Roberts ad aprire il comizio nella suggestiva piazza della Signoria dove ha anche preso la parola Antonio Fagnani, segretario nazionale della CISL.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto al giro di boa. Ieri, trentaduesima udienza, conclusa la fase dibattimentale, ha visto alla ribalta i primi difensori di parte civile. I patroni che curano gli interessi dei familiari e dei congiunti delle vittime parleranno anche oggi e domani. Il pubblico ministero Francesco Fleury, invece, prenderà la parola venerdì e sabato con le richieste di condanna per gli imputati.

Il processo per i sequestri di Alfonso De Sayons, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini è giunto